

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
V V Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.440 67.745
AI DIBATTIMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedite in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/20795
PUBBLICITÀ per ogni mese di consumo. Commerciale Diocesi L. 100 Eschi spacciati L. 100 Cosez. L. 100 Venerabile L. 100 Fazzaia, Bades, Legale L. 100 più tasse generali. Pagamento anticipato. Rivestimenti SOC PER LA PIAZZA IN ITALIA (S.P.I. via del Parlamento 9, Roma, tel. 61.872, 68.968 e 69.969) in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DOMENICA 19 GIUGNO 1949

PER I BRACCianti IN LOTTA!

Segretario della CGIL UN MILIONE
Federazione Marittimi . . 100.000 lire
Metallurgici napoletani . . 35.000 lire
Ufficio culturale del P.C.I. 13.000 lire
Panettieri fiorentini 40.000 lire

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 146

APERTO ATTENTATO AL RACCOLTO DEL GRANO

La Confida ha provocato una nuova rottura delle trattative

Gli agrari hanno rifiutato ogni accordo sulle disidette - Lo sciopero al secondo mese. Situazione acuta in Puglia. Un piccolo conduttore trovato ucciso

Dopo la rottura

Le trattative per la soluzione dello sciopero di circa due milioni di braccianti e salariati agricoli sono state nuovamente rotte. L'intransigenza ostinata e irragionevole degli agrari ha reso impossibile una soluzione concordata.

Su alcuni punti, un accordo era stato raggiunto, grazie soprattutto allo spirito di comprensione ed al senso di responsabilità, cui si sono costantemente ispirati i rappresentanti dei lavoratori. La rottura è avvenuta su due questioni, che però sono fondamentali: il pagamento effettivo dell'indennità di caro-pane e le regolamentazioni delle disidette per i salariati fissi.

Da circa due anni, l'indennità di caro-pane spetta per legge ai salariati e ai braccianti agricoli, così come a tutti gli altri lavoratori italiani. Ebbene, mentre ai lavoratori di tutte le altre categorie tale indennità viene effettivamente corrisposta, perché i lavoratori versano i relativi contributi ad una cassa previdenziale — solamente ai lavoratori della terra essa non è stata mai pagata, salvo qualche rarissima eccezione. E ciò perché venne concesso, solamente agli agrari, il privilegio di pagare direttamente ai propri lavoratori: privilegio che si è risolto nel non pagamento dell'indennità stessa.

Le trattative per la soluzione dello sciopero di circa due milioni di braccianti e salariati agricoli continuavano la loro gran lotta, sino alla vittoria del diritto contro la propria.

I lavoratori di tutte le categorie sono accanto a voi, valorosi lavoratori agricoli d'Italia!

GIUSEPPE DI VITTORIO

PARLA IVAN MATTEO LOMBARDI

Un comunicato ufficiale sul petrolio del Piacentino

La scoperta risale a sei mesi fa - L'Italia potrebbe produrre nel '53 un miliardo di metri cubi di metano

Il Ministro dell'Industria si è finalmente deciso di emanare un comunicato sulla scoperta di petrolio nel Piacentino.

Dopo aver reso noto che i ricercatori avevano già sei mesi e sono in presenza di petrolio nella zona di Piacentino, il ministro pratica un po' tarda, tre giorni fa e prosegue il comunicato — i quali hanno oscurato per conglomerato gli appositi separatori dell'olio e del gas, ha deciso di presentare il quinto mese di gas naturale, in altri comuni, con tutti i gravissimi disagi che ciò comporta per una famiglia. Non deriva che la libertà di licenziare, anche senza una giusta causa, pone il lavoratore alla mercé degli umori e spesso anche dei capricci del padrone.

I lavoratori naturalmente non vogliono essere esposti a una vita zingaresca e al rischio di trovarsi d'un tratto, arbitrariamente, senza lavoro e senza casa. Essi chiedono semplicemente che le disidete contestate siano vagliate da una Commissione paritetica, la quale le ratifichi soltanto nei casi che esse siano state determinate da giusta causa.

Per quel che riguarda i motivi della rottura, gli italiani debbono dunque sapere che i lavoratori agricoli si battono per l'applicazione d'una legge e un minimo di garanzia di stabilità. Chi oserebbe dar loro torto? Eppure gli agrari hanno risposto no. Nessun argomento d'ordine umano e sociale è riuscito a smuoverli.

Che fare, ora? Ai lavoratori della terra non è rimasta che una via sola, per far valere i propri diritti: continuare e intensificare lo sciopero.

Che cosa sperano gli agrari? di stroncare lo sciopero col terrore del nuovo quadriennio? che essi stanno riorganizzando? Inutili speranze! I vari braccianti e salariati agricoli d'Italia hanno già dimostrato di non lasciarsi intimidire né dal terrorismo agrario né dalle violenze politiche. Alla quarta settimana, lo sciopero è più compatto che mai. I lavoratori non molleranno.

Ma noi siamo sensibili all'altro problema, gravissimo, che sorge dall'ostinazione degli agrari: come salvare il raccolto del grano? Qui si tratta di assicurare il pane agli italiani. Se questo problema venisse ancora lasciato all'arbitrio degli agrari, una parte notevole del raccolto andrebbe certamente perduta. Il che potrebbe anche convenire a certi padroni, poiché la scarsità di grano sul mercato potrebbe risolversi in un aumento del prezzo.

Vi è un mezzo per assicurare il pane agli italiani: che il Parlamento, con la sua autorità, intervenga d'urgenza e risolva il contrasto secondo giustizia. La solu-

La lotta in sviluppo

Alle 16.30 di ieri, le trattative tra i rappresentanti dei braccianti e degli agrari presso il Ministero del Lavoro hanno subito un'altra rotta nel chiedere che il problema della disdetta per gli scioperi conti sempre risolto dal Parlamento mediante un apposito disegno di legge. Altri gruppi parlamentari sono ancora disposti in tal senso. Il Ministro Segni s'era espresso per la stessa soluzione, in un suo discorso alla Camera. Il Parlamento, dunque, può rendere questo servizio di concordato.

Quanto ai lavoratori, essi sanno che non possono cedere e non cederanno nisi di fronte alla proroga delle trattative.

Forte della buona e della giusta storia, indecidibile della loro forza, i braccianti e salariati agricoli continueranno la loro grande lotta, sino alla vittoria del diritto contro la propria.

I lavoratori di tutte le categorie sono accanto a voi, valorosi lavoratori agricoli d'Italia!

GIUSEPPE DI VITTORIO

PARLA IVAN MATTEO LOMBARDI

Un comunicato ufficiale sul petrolio del Piacentino

La scoperta risale a sei mesi fa - L'Italia potrebbe produrre nel '53 un miliardo di metri cubi di metano

Il Ministro dell'Industria si è finalmente deciso di emanare un comunicato sulla scoperta di petrolio nel Piacentino.

Dopo aver reso noto che i ricercatori avevano già sei mesi e sono in presenza di petrolio nella zona di Piacentino, il ministro pratica un po' tarda, tre giorni fa e prosegue il comunicato — i quali hanno oscurato per conglomerato gli appositi separatori dell'olio e del gas, ha deciso di presentare il quinto mese di gas naturale, in altri comuni, con tutti i gravissimi disagi che ciò comporta per una famiglia. Non deriva che la libertà di licenziare, anche senza una giusta causa, pone il lavoratore alla mercé degli umori e spesso anche dei capricci del padrone.

I lavoratori naturalmente non vogliono essere esposti a una vita zingaresca e al rischio di trovarsi d'un tratto, arbitrariamente, senza lavoro e senza casa. Essi chiedono semplicemente che le disidete contestate siano vagliate da una Commissione paritetica, la quale le ratifichi soltanto nei casi che esse siano state determinate da giusta causa.

Per quel che riguarda i motivi della rottura, gli italiani debbono dunque sapere che i lavoratori agricoli si battono per l'applicazione d'una legge e un minimo di garanzia di stabilità. Chi oserebbe dar loro torto? Eppure gli agrari hanno risposto no. Nessun argomento d'ordine umano e sociale è riuscito a smuoverli.

Che fare, ora? Ai lavoratori della terra non è rimasta che una via sola, per far valere i propri diritti: continuare e intensificare lo sciopero.

Che cosa sperano gli agrari? di stroncare lo sciopero col terrore del nuovo quadriennio? che essi stanno riorganizzando? Inutili speranze! I vari braccianti e salariati agricoli d'Italia hanno già dimostrato di non lasciarsi intimidire né dal terrorismo agrario né dalle violenze politiche. Alla quarta settimana, lo sciopero è più compatto che mai. I lavoratori non molleranno.

Ma noi siamo sensibili all'altro problema, gravissimo, che sorge dall'ostinazione degli agrari: come salvare il raccolto del grano? Qui si tratta di assicurare il pane agli italiani. Se questo problema venisse ancora lasciato all'arbitrio degli agrari, una parte notevole del raccolto andrebbe certamente perduta. Il che potrebbe anche convenire a certi padroni, poiché la scarsità di grano sul mercato potrebbe risolversi in un aumento del prezzo.

Vi è un mezzo per assicurare il pane agli italiani: che il Parlamento, con la sua autorità, intervenga d'urgenza e risolva il contrasto secondo giustizia. La solu-

Il dito nell'occhio

Stranezza

Apriamo il « Quotidiano » e apprendiamo che « L'Arcivescovo di Praga è priore nell'episcopato cattolico di Praga », e poi: « Avranno l'Osservatore romano »

Il Congresso sarapitano, dopo essere stato voluto per così dire nella polvere, è informato rapidamente che è in corso da qualche tempo. Benito ha deciso di restituire i mezzi attualmente al concerto di Streshinsky, Perbecko.

Si deve che in Cecoslovacchia uno quando è priore e uno quando è arcivescovo.

Si dice che gli appari, dinanzi a strade, si spostano per i porti.

Il campanile galleggiante, « Attenzione! Proibito passare! »

Il campanile perché il popolo vede — avrebbe detto monsignor Benito, secondo il « Giornale d'Italia ».

Piuttosto impressionato da questa prospettiva podistica, le polizie hanno riconosciuto all'arrivo.

dato di poco loro affidato dalle po

poliziache.

Questo invito a intensificare la

raccolta delle firme nell'imminente

del dibattito parlamentare è stato

drammatico ieri in un comunicato

del Comitato di coordinamento

per la pace.

Gianfranco Terracini: « Milano che

ha la paura di essere

di essere